

LE PROCEDURE DI ASSEGNAZIONE POTREBBERO SLITTARE IN AUTUNNO

Precari della scuola, concorso per 80 posti

Il sindacato Snals solleva il caso: «Più cattedre che candidati»
 Problemi anche nel formare le commissioni in piena estate

Alessandro Palmesino

Mentre il concorso ordinario per i docenti, ormai concluso, rischia di diventare un incubo legale per via delle tracce sbagliate nelle prove scritte, che stanno portando a un gran numero di ricorsi e a un terremoto nelle graduatorie, anche quello straordinario, cioè riservato ai precari storici, potrebbe rivelarsi un mezzo boomerang. In Liguria, le cattedre promesse sono circa 400, di cui un'ottantina a Savona e provincia.

«Il problema più grosso sta nell'assegnazione dei posti rispetto alle candidature - sottolinea Daniele Alberi, vicesegretario provinciale del sindacato Snals - In alcune materie quali quelle di laboratori ci sono più cattedre che candidati. In altre, anche molto importanti come matematica e fisica, il numero di candidati e quello dei posti è sostanzialmente identico. Un caso limite è la cattedra di lin-



Un commissario in un'aula destinata al concorso scolastico

gua cinese: c'è un posto disponibile e nessun candidato». Il rischio è che almeno parte di queste cattedre restino comunque vuote. «Al momento, il concorso praticamente non esclude nessuno: non sono previsti nemmeno punteggi minimi e perciò, di fatto, potrebbero passarlo tutti - continua Alberi - Ma anche se così fosse, diversi tra coloro che si sono iscritti a

questo concorso hanno anche partecipato all'ordinario, e se venissero assunti tramite quest'ultimo, non sarebbero più disponibili. Peraltro, alcune posizioni sono in "aggregazione" con altre regioni, ovvero sia se le cattedre non vengono assegnate da noi, finiscono per essere "cedute" a Piemonte, Lombardia, e persino Lazio, Campania e Basilicata in qualche

caso, il che non dà la certezza che i vuoti in organico presenti sul nostro territorio possano essere colmati».

In altre parole, anche l'esito di questo giro di reclutamento potrebbe essere deludente. «Sarebbe forse più opportuno allargare la platea dei candidati con una graduatoria che resti attiva fino al riempimento di tutti i posti necessari». Oltre a questo problema, c'è anche quello dei tempi. «A oggi, l'unica commissione che si è formata è quella di spagnolo che comincerà le prove a metà luglio - spiega Alberi - Delle altre commissioni non c'è traccia. Il problema è che è difficile trovare commissari, che poi sono altri insegnanti, disponibili ad accollarsi quest'onere in piena estate. Tutto quindi rischia di slittare verso l'autunno, impedendo quindi ai promossi di prendere posto per l'inizio del prossimo anno scolastico». Un'ultima perplessità riguarda la forma dell'esame: «Da quello che è stato possibile capire fino a oggi, i candidati dovranno sostenere una prova orale a sorpresa; in pratica, una lezione simulata di fronte alla commissione. All'ultimo concorso, quanto meno venivano concesse 24 ore per prepararsi; fatto così, l'esame sembra decisamente poco sensato perché nel mondo reale non accade praticamente mai che, un docente debba improvvisare una lezione in classe senza averla preparata». —